(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 76 presentata da Rossi, inerente a "*Finanziamento della Città della Salute e della Scienza di Novara*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 76.
La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Quest'interrogazione in realtà vuole affrontare un tema già affrontato in Aula, in Commissione e in diverse sedi, quindi non ripeterò tutta la storia, che pur nel testo depositato viene richiamata, ma mi limiterò a spiegare perché abbiamo deciso di ripresentare un'interrogazione. Il motivo era uno soltanto fino a venerdì scorso, ma dopo venerdì se n'è aggiunto un altro, quindi sono due i motivi che ci spingono a presentare quest'interrogazione relativa al progetto della Città della Salute e della Scienza di Novara.

Il primo motivo riguarda una notizia appresa da fonti di stampa secondo le quali la norma regionale richiesta dal Ministero alla Regione a garanzia del finanziamento per Città della Salute e della Scienza (norma annunciata in diverse occasioni anche nella Giunta aperta, che si è tenuta a Novara nel mese di settembre) è stata portata in Giunta dall'Assessore, ma da quello che abbiamo appreso dagli organi di stampa il disegno di legge non è potuto andare avanti perché mancava il parere necessario degli Uffici. Tecnicamente, di più non sappiamo perché l'abbiamo appreso dalla stampa.

All'inizio, quest'interrogazione serviva per chiedere all'Assessore delucidazioni in merito. In realtà, perché parlo anche di venerdì come ulteriore elemento? Perché venerdì durante un'assemblea pubblica, che si è tenuta a Verbania e durante la quale si è discusso della sanità del Verbano Cusio Ossola, l'Assessore Icardi e il Presidente Cirio hanno espressamente detto che il partenariato pubblico-privato (PPP) era ritenuto eccessivamente remunerativo per il privato. Questo è uno degli elementi di maggiore criticità per il vecchio progetto dell'Ospedale unico di Ornavasso. Una posizione assolutamente legittima, ci mancherebbe, da parte della Giunta che, responsabilmente, deve assumere decisioni in cui crede, ma che ha acceso un piccolo dubbio sulla Città della Salute e della Scienza di Novara, perché viene finanziata con lo stesso metodo e cioè con un partenariato pubblico-privato, con un tasso d'interesse remunerativo per il privato simile, se non identico - sicuramente, simile - a quello previsto per l'Ospedale Unico di Ornavasso.

Al di là di quest'aspetto, perché si rende necessario il *question time*? Perché volevamo capire, tant'è che la domanda del *question time* è "*come intende procedere la Giunta*", se questi dubbi sul partenariato pubblico privato che ci sono stati su Verbania sono estendibili anche al Città della Salute e della Scienza di Novara, come peraltro l'Assessore ha detto in alcune discussioni e anche in sede di Commissione. Ripeto, sarebbe anche comprensibile un dubbio di

questo tipo, però non capiamo come mai su un'opera anche più onerosa come quella di Novara, sarebbe confermato il partenariato pubblico privato, mentre nel VCO viene detto che si ritiene troppo oneroso per le casse della Regione. Allora, non vorremmo che prendere tempo anche sulla norma sia legato al fatto che, magari, la Giunta stia cercando altre strade.

Se così è, ci piacerebbe saperlo, per evitare che questo tempo e questo silenzio su questa legge regionale, che si protrae, non stia in realtà nascondendo altre strategie; preferiremmo esserne messi al corrente, magari discuterne anche per chiarezza nei confronti dei cittadini novaresi.

PRESIDENTE

Grazie, collega Rossi.

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

La ricostruzione del Consigliere Rossi è corretta, ma vorrei fare solo due precisazioni e poi vengo alla risposta.

Venerdì 18 ottobre l'Assessore Icardi non ha presentato in Giunta la norma, ma ha soltanto illustrato i termini della norma alla Giunta, spiegando che eravamo in attesa di un parere da parte dell'Assessorato al bilancio. Ho soltanto illustrato una norma che si compone di tre articoli predisposta dai funzionari, che ha fatto il suo iter, che è stata vagliata, valutata, rivista e corretta anche dall'Avvocatura regionale ed è finita al bilancio, perché la norma nazionale prevede che per l'assunzione di obbligazioni o, comunque, l'assunzione di garanzie sia necessaria la copertura finanziaria, cioè la valutazione della capacità d'indebitamento della Regione rispetto a quanto richiesto dal Ministero.

Su questo occorre fare una precisazione, perché il Ministero ha chiesto in modo molto chiaro la copertura integrale. Adesso leggo anche il parere del Ministero, a scanso di qualsiasi equivoco: *"La Regione deve procedere all'approvazione di una norma regionale che preveda l'integrale copertura dell'onere relativo al canone di disponibilità per l'intero periodo di 26 anni, in seguito al quale..."*, e poi parla del bilancio. Pertanto, la Regione è tenuta, secondo le indicazioni del Ministero, a emanare una legge regionale che garantisca l'intero canone di disponibilità, cioè 18,5 milioni per 26 anni, pari a 480 milioni.

L'Assessorato al bilancio sta valutando se la capacità d'indebitamento della Regione è sufficiente a garantire una tale forma di garanzia. Siamo a questo punto. Io ho letto anche le sue dichiarazioni, cioè "la faccio io la norma, a parziale garanzia". Noi possiamo anche pensare a norme a parziale garanzia sull'importo residuo che l'ASL non riuscirà a pagare, sulla garanzia di una singola rata. È tutto lecito e possibile e abbiamo anche già delle bozze pronte. Possono andare bene a noi e le possiamo approvare, però bisogna vedere se poi piacciono al Ministero.

Per questo motivo, ci vuole una dialettica con il Ministero, per capire se è disponibile, in parziale deroga a quello che c'è scritto nel parere del nucleo di valutazione, ad accettare una garanzia inferiore, perché di questo si tratta. Noi stiamo trattando e parlando col Ministero, proprio per vedere, nel caso il bilancio ci rispondesse negativamente sulla capacità d'indebitamento di 480 milioni, se accettassero - e questo dipende da loro - una norma che garantisca la singola rata o alcune rate, quindi un'altra forma di garanzia. Poi se lei, Consigliere Rossi, vuole aiutarci a scriverla, noi siamo pronti e disponibili a ogni contributo.

Per quanto riguarda il partenariato pubblico-privato, il motivo per cui a Novara è fermo lo sappiamo tutti bene: è che il Ministro Grillo probabilmente non lo gradiva particolarmente.

Non voglio fare ulteriori valutazioni, ma 220 milioni di fondi privati da restituire in 26 anni al tasso del 7,60% fanno 480 milioni, quindi 220 contro 480.

Nel caso di Ornavasso, invece, il tasso è ancora superiore ed è 8,7 (non ricordo bene), ma è ancora più alto di Novara. La differenza ha portato la Regione a scegliere la strada dell'INAIL e la Giunta che ci ha preceduto ha lavorato per arrivare a questo finanziamento. Oggi abbiamo la disponibilità immediata di un finanziamento INAIL da 150 milioni a un canone (lo dico impropriamente) di locazione, perché la proprietà resta all'INAIL, del 2,5%, per cui per noi molto meno onerosa e molto più sostenibile. Avendo le due strade di finanziamento, nel VCO si è preferito optare per quella INAIL, che per noi è meno onerosa e, soprattutto, non dobbiamo restituire il capitale, quindi la rata è molto più bassa.

In estrema sintesi, non siamo affatto contrari ai partenariati pubblico-privati, però nei partenariati pubblico-privati conta molto la capacità di contrattazione. Oggi le rate intorno al 7-8% sono rate molto elevate. Tenete presente che Cassa Depositi e Prestiti, qualora avessimo la capacità di indebitarci, ci dà i soldi allo 0,6 e a me parrebbe preferibile, ma non voglio disfare il lavoro già fatto. Dico soltanto che, in termini assoluti, il PPP è uno strumento che si può utilizzare, ma va utilizzato *cum grano salis* e con capacità contrattuale, in modo da non avere un enorme vantaggio a favore dei privati e un grosso svantaggio per il pubblico. Quindi, utilizziamo gli strumenti come vanno utilizzati. Nel frattempo, trattiamo con il Ministero per vedere di trovare una soluzione concordata che ci permetta di approvare la legge.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 16.15)